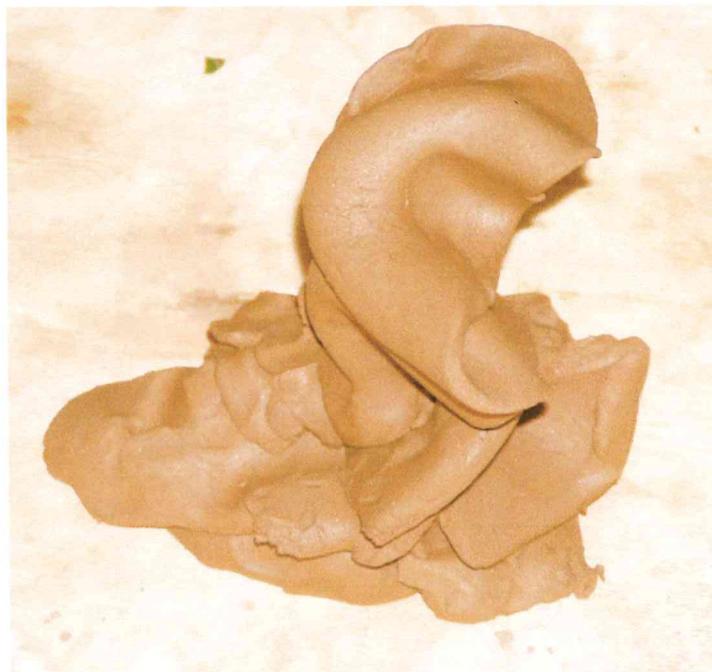


COMUNE DI MODENA
NIDO D'INFANZIA VILLAGGIO GIARDINO
ANNO SCOLASTICO 2004/'05



IL LABORATORIO DELLA CRETA

PROGETTO REALIZZATO DALLE
SEZIONI GRANDI DEL NIDO D'INFANZIA
VILLAGGIO GIARDINO IN COLLABORAZIONE
CON : "LA BOTTEGA DELLA CRETA"

Scheda presentazione esperienza

Dati informativi

Titolo

IL LABORATORIO DELLA CRETA

Autori

**BENATI MILA-AMATO ANGELA-TAMBURRELLI GIUSEPPINA
RAIMONDI NAZZARENA- in collaborazione con EVANS VIVA-
RELLI maestro ceramista della "BOTTEGA DELLA CRETA"**

Scuola/Istituto e Sede

**NIDO D'INFANZIA COMUNALE VILLAGGIO GIARDINO
MODENA VIA PASTEUR 28 TEL 059/354150**

Classe/i

LE 2 SEZIONI "GRANDI"

Data di realizzazione

MARZO- GIUGNO 2005

Area tematica

ATTIVITA' ESPRESSIVE E PLASTICHE

TERRA E CREATIVITA'

Non sappiamo se il primo approccio tra l'uomo e l'argilla sia avvenuto per caso, per gioco o per necessità, fatto sta che le prime testimonianze (parliamo di sculture e vasi in terracotta) si perdono nella notte dei tempi.

Sicuramente l'arte di modellare l'argilla precede di qualche migliaio di anni l'arte di cuocerla per ottenere manufatti duraturi nel tempo.

La facile reperibilità dell'argilla, la sua duttilità e la possibilità di renderla dura quasi come un sasso (attraverso la cottura in primitivi forni) l'ha resa senza dubbio materia prima per moltissimi oggetti di uso quotidiano molti dei quali sono ancor oggi presenti nelle nostre case.

Il passo successivo o quasi contemporaneo fu l'uso dell'argilla a scopi ornamentali o raffigurativi: nacquero le prime statuette, anfore, oggetti e monili decorati con pietre e metalli preziosi.

Modellare, trasformare l'inerte argilla in forme solide, è un'arte che consente di rappresentare non solo oggetti o persone ma comunica anche sensazioni, stati d'animo, emozioni...

L'artista è colui che prova e sente il bisogno di comunicare magari anche solo con se stesso attraverso la pittura, la scultura, la musica... In primo luogo, infatti, un artista crea sempre prima di tutto per sé, per il suo bisogno di esprimersi.

Nel modellato, a differenza dalla pittura e dalla scultura classica su pietra, l'artista ha una libertà maggiore anche se, in ogni caso deve fare i conti con la duttilità del materiale. Malgrado i limiti dell'argilla, è la stessa "terra" che permette di sfruttare quasi completamente la creatività.

Fare un'opera in creta è come scrivere un tema libero, puoi fare tutto e niente, dire cose più o meno interessanti, non c'è pericolo di uscire dal tema perché un titolo non c'è.

Creando una scultura "a tema", l'artista, si confronta con le proprie tensioni e le difficoltà: attraverso lo studio e la ricerca personale impiega per prima cosa la propria creatività per il tipo di opera che realizzerà; la visualizza con gli occhi dell'anima e ne cerca l'essenza.

Coglie tutto ciò che trova interessante e valuta tutti i particolari che lo hanno indotto a riflettere o a pensare e cerca, per quanto possibile mentre modella, di lasciarsi guidare da queste immagini mentali, da quelle motivazioni che hanno fatto accendere dentro di sé la scintilla della creazione.

Ed è qui che l'artista scopre come l'interesse primario non è più la forma finale da raggiungere, ma il trovare, modellando, tutte le soluzioni possibili.

È vivere in prima persona l'essenza e il contenuto.

È dare l'anima alla forma.

LA BOTTEGA DELLA CRETA

LA BOTTEGA DELLA CRETA, è un'Associazione Culturale con sede in via Don Gnocchi 11, a Casalecchio di Reno (con una seconda sede operativa: via Bergnana 23 40017 San Giovanni in Persiceto).

E' un laboratorio dove si impasta, si crea, si lavora con la fantasia.

Oltre all'organizzazione nella sede di corsi per principianti e di corsi specifici per tecniche particolari quali ad esempio il Raku ed il bucchero, propone:

- l'installazione di mostre storico - didattiche sulla ceramica.
- Corsi mirati e progetti didattico - pedagogico rivolti alle scuole di ogni ordine e grado finalizzati alla conoscenza polisensoriale, allo sviluppo della manualità e alla conoscenza dei materiali naturali.
- Progetti di formazione per insegnanti della scuola dell'obbligo sullo sviluppo della manualità, la percezione, la conoscenza polisensoriale.
- Progetti sulla manualità e sulla consapevolezza del sé con la ceramica e altri materiali naturali da realizzare con persone in momentanea situazione di difficoltà.
- Progetti ludico - ricreativi mirati soprattutto a sviluppare elementi di socialità.
- Progetti a sfondo ecologico con l'uso di terra e di altri elementi della natura con l'obiettivo di raggiungere una maggiore coscienza ecologista.

Il progetto presentato in questa documentazione, è frutto di una collaborazione tra le educatrici delle due sezioni grandi del nido d'infanzia comunale Villaggio Giardino e il maestro ceramista Evans Vivarelli.

Il maestro Vivarelli, ispira la sua produzione alla migliore tradizione della ceramica faentina.

Attualmente lavora a Faenza e a S.Giovanni Persiceto svolgendo prevalentemente attività didattica e di restauro di ceramica ; inoltre si dedica alla ricerca sperimentando il metodo della cottura Raku, che appreso nel 1980, ha perfezionato con visite e laboratori all'estero, sviluppando attività presso scuole e privati.

In particolare si occupa di numerosi laboratori didattici rivolti a studenti della scuola dell'infanzia, dell'obbligo, di scuola media e superiori, in collaborazione con i rispettivi docenti e pedagogisti e di laboratori rivolti a docenti quale aggiornamento didattico con i metodi di Bruno Munari in collaborazione con pedagogisti.

IL LABORATORIO DELLA CRETA

Analisi dei bisogni e motivazioni

Tra i diversi percorsi che caratterizzano la progettualità pedagogica del nido d'infanzia Villaggio Giardino i più consolidati nel tempo sono quelli relativi ad attività di tipo espressivo e manipolativo, all' esplorazione sensoriale ed ambientale. Diversi anche i percorsi di narrazione realizzati anche in collaborazione con "Il Sognalibro" e quelli legati all'educazione al suono e alla musica, (progetto attivo dal 1995 realizzato in collaborazione con insegnanti del liceo musicale Orazio Vecchi).

Il laboratorio della creta si inserisce quindi in una più ampia programmazione che si propone di assecondare la naturale tendenza ad esplorare tipica dei bambini e di stimolare il loro interesse e la curiosità verso l'ambiente circostante, ampliando progressivamente le loro conoscenze e il loro ambito di ricerca-azione.

Questo percorso, che ha coinvolto 32 bambini di un'età compresa tra i 28 e i 36 mesi, nasce da diverse considerazioni.

In primo luogo è motivato dalla consapevolezza che l'attività di manipolazione con la creta favorisce lo sviluppo della creatività e consente l'espressione di profondi vissuti emotivi.

L'azione manuale e i gesti dei bambini sono infatti sorretti da processi mentali logici e percettivi e da tensioni, sentimenti ed emozioni che si sviluppano e danno vita a produzioni che assumono le forme del proprio mondo interiore.

Inoltre, la creta rappresenta uno dei materiali più idonei alla manipolazione anche nella prima infanzia per le sue qualità tattili e sensoriali e per altre sue caratteristiche quali il peso, la resistenza e il volume; la sua manipolazione riporta il bambino a contatto con un elemento che egli non può sperimentare così facilmente allo stato naturale.

E' un materiale tenero e plasmabile, che richiama sensazioni tattili piacevoli, un fresco odore di terra, l'antica emozione di lasciare una traccia di sé, delle proprie azioni, di modificare, plasmare, animare la materia, creando oggetti tridimensionali.

Infine, la scelta di progettare e realizzare il percorso in collaborazione con operatori di provata e specifica esperienza è motivata anche dal bisogno, esplicitato dagli educatori, di conoscere meglio e più a fondo il materiale e le diverse possibilità che questo offre.



Le finalità educative

Il “laboratorio della creta” si è inserito in un più ampio percorso, della durata annuale, mirato a sviluppare attraverso momenti di narrazione, drammatizzazione e attività espressive diverse potenzialità comunicative, relazionali ed espressive.

Oltre a questi obiettivi di carattere generale, che possono essere ritenuti validi anche per questo specifico progetto, il percorso si proponeva alcuni obiettivi specifici quali:

- Aiutare i bambini a superare il timore di sporcarsi e di toccare materiali dalle consistenze insolite.
- Favorire la scoperta e la conoscenza del materiale e delle caratteristiche tattili, percettive e visive dello stesso.
- Incentivarne l’esplorazione, e la sperimentazione; la raccolta di informazioni attraverso i sensi e la percezione.
- Sollecitare lo sviluppo dei movimenti globali della mano e l’acquisizione di una maggior coordinazione e sensibilità del palmo, delle dita, del pugno.
- Stimolare l’evoluzione figurativa, come per il disegno, della produzione plastica passando da uno stato piano ad un oggetto tridimensionale, all’animazione della creta.
- Contribuire all’ampliamento di conoscenze e competenze legate all’area espressiva, logica e linguistica.

Per quanto riguarda gli educatori la partecipazione diretta al laboratorio ha consentito loro di ampliare le proprie conoscenze tecniche e teoriche e di conoscere e sperimentare direttamente alcuni accorgimenti che rendono più facile e fruibile il materiale sia in fase di lavorazione che di essiccazione.



Le fasi del percorso

La progettazione:

- Un incontro tra le educatrici e il maestro Vivarelli per comunicare aspettative reciproche, definire gli obiettivi, la metodologia, i tempi e le tappe del percorso, i costi e i materiali necessari alla sua realizzazione.

Il laboratorio

- 3 incontri di circa 1 h e 30 in ogni sezione per attività a piccolo e medio gruppo (6/8 bambini).

Verifica e documentazione

- Un momento di verifica a conclusione del percorso con successiva realizzazione di una documentazione cartacea.

Il laboratorio

Per le attività di laboratorio è stato utilizzato lo spazio della sezione, poiché il nido è sprovvisto di atelier. L'attività è rivolta ad un gruppo di 6/8 bambini per circa 45 minuti. In tutte le attività proposte dai laboratori l'adulto ha avuto un ruolo attivo volto a sostenere le scoperte dei bambini, i processi di apprendimento e a favorire gli scambi relazionali tra i bambini, la capacità di comprendere e interpretare le indicazioni fornite dall'adulto.

1° incontro

Descrizione dell'attività

Manipolazione della creta e realizzazione di un'ampia base di creta ottenuta riempiendo con piccoli pezzi di argilla morbida un telaio in legno (di cm. 60 x 80 circa)

Obiettivi specifici

E' un'esperienza manipolativa che coinvolge tutti i sensi e offre ai bambini la possibilità di conoscere il materiale e sperimentarne le caratteristiche tattili e percettive.

L'attività permette ad ognuno di utilizzare un approccio proprio e personale per entrare in contatto con il materiale e di compiere diverse azioni quali: battere, stringere, arrotolare, pizzicare, spezzettare, bucare, unire, separare, sovrapporre...

Modalità e tempi

Inizialmente i bambini vengono lasciati liberi di esplorare il materiale, fornito in quantità e di sperimentare su di esso varie azioni manuali.

In un secondo momento, il maestro propone loro di riempire il telaio in legno affiancando piccole quantità di materiale, che i bambini staccano dal pezzo più grande, schiacciano e comprimono, battono, bucano.

Ogni bambino ha a disposizione una porzione del riquadro di legno che può riempire a piacere creando avvallamenti e sovrapposizioni.

Il lavoro dei singoli bambini si incontra, si amalgama, crea un tutt'uno che viene lasciato asciugare a contatto dell'aria formando crepe e zolle dovute alla naturale essiccazione.

Materiali e strumenti.

Un blocco di argilla

Un grande telaio in legno con uno spessore di circa 2 cm.

2° incontro

Descrizione dell'attività

Durante questo secondo incontro vengono proposti due tipi di attività:

1. inizialmente si osservano le basi in creta realizzate in precedenza già essiccate e si utilizza questa base per creare una texture.
2. In un secondo momento viene manipolata l'argilla tenera e si mettono a disposizione dei bambini piccoli telaietti da riempire per creare una formella di creta sulla quale i bambini potranno lasciare tracce e segni ottenuti con la pressione di diversi materiali e oggetti presenti sul tavolo.

Obiettivi specifici

Osservare le differenze tra il materiale essiccato e quello morbido.

Creare nuove combinazioni e composizioni.

Possibilità di manipolare, creare, distruggere, e rifare all'infinito, di avviare scoperte, di sperimentare accostamenti inediti e nuovi rapporti causa-effetto.

Creazione e articolazione delle prime forme "in piano" che presentano impronte e tracce che possono essere diverse anche se sono lasciate dallo stesso oggetto se cambia la pressione.

Modalità e tempi

Dopo aver osservato il risultato del lavoro svolto in precedenza si lasciano i bambini liberi di scegliere i materiali da incollare alla base per creare la texture.

In seguito viene proposta la realizzazione delle singole formelle utilizzando piccoli telaietti. I bambini vengono invitati a lasciare impronte e tracce sulla superficie delle piastrelle utilizzando a piacere i materiali messi a disposizione.

In seguito le formelle sono state sottoposte a cottura in forno.

Materiali e strumenti

Per realizzare la texture: colla vinilica, paillettes, perline, sassi, semi, fiori secchi e altro ancora.

Per costruire la formella: telaietti di piccole dimensioni (cm 10 x 8 con uno spessore di 1 cm circa).

Per la sua decorazione: bottoni, rami, foglie, conchiglie, oggetti in metallo e plastica, costruzioni e altri oggetti che possono lasciare impronte.



3° incontro

Descrizione dell'attività

Manipolazione della creta e realizzazione dei primi oggetti tridimensionali utilizzando diverse tecniche: il colombino, palline, tondini e forme semisferiche di diversa dimensione, creazioni tridimensionali astratte.

Obiettivi specifici

Offrire ai bambini la possibilità di passare dal piano alla tridimensionalità, elevando anche in altezza la loro creazione.

Passare dalle prime produzioni associate casualmente sul tavolo ad aggregazioni delle medesime che si collegano e si trasformano dando vita a altre forme: piane ed elevate.

I bambini cominciano così a sperimentare lunghezza, larghezza ed altezza, a trovare soluzioni personali ai problemi costruttivi che pone la lavorazione di oggetti tridimensionali.

Modalità e tempi

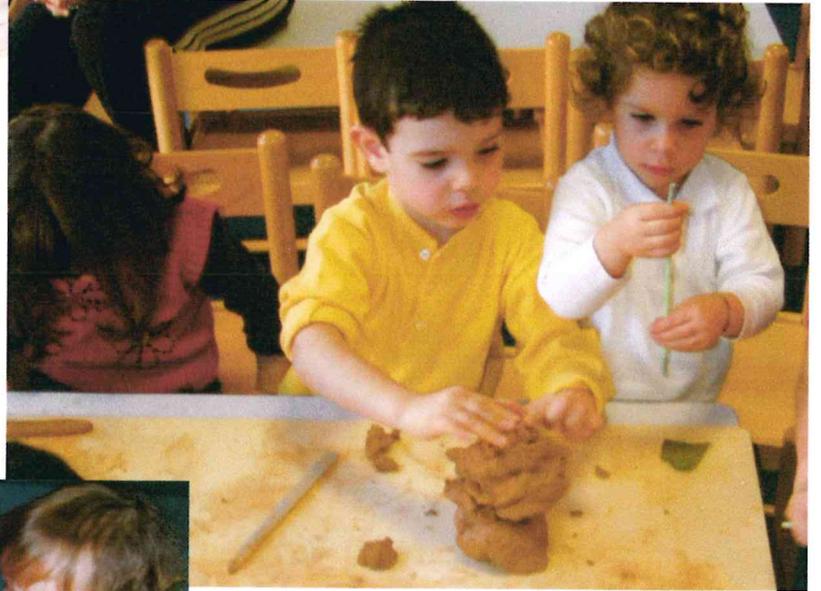
I bambini vengono lasciati liberi di sperimentare forme e dimensioni.

L'adulto fornisce direttamente o indirettamente, lavorando egli stesso il materiale, indicazioni e suggerimenti utili per la realizzazione delle prime forme: il colombino (lungo salisciotto d'argilla), tondini e palline, altre forme...

Materiali e strumenti.

Un blocco di argilla.





Durante l'ultimo incontro, i bambini hanno potuto prendere parte anche ad un gioco un po' magico proposto dalla ceramista Lella Di Marco che, dopo aver tagliato con il filo sottili fette di argilla, ha impresso loro il movimento lanciandole in aria e facendole ricadere su un piano.

I bambini, affascinati dalla tecnica, che ai loro occhi poteva apparire come un gioco un po' magico, hanno voluto provare a turno, l'esperienza.

Le forme ottenute sono state poi assemblate in un'unica composizione tridimensionale dalla ceramista.



Tra le condizioni che hanno reso possibile il percorso occorre sottolineare la disponibilità, da parte del nido di una parte della quota ricavata con la sovraretta mensile di 3 euro che i genitori versano dall'anno scolastico 2003/'04 per progetti e sperimentazioni che coinvolgono direttamente i bambini attraverso laboratori e incontri a tema con professionisti con competenze e preparazioni specifiche.

Il costo del percorso è stato di circa 900 euro: nella cifra era compreso anche il materiale e la cottura dei manufatti.

Valutazione dell'esperienza.

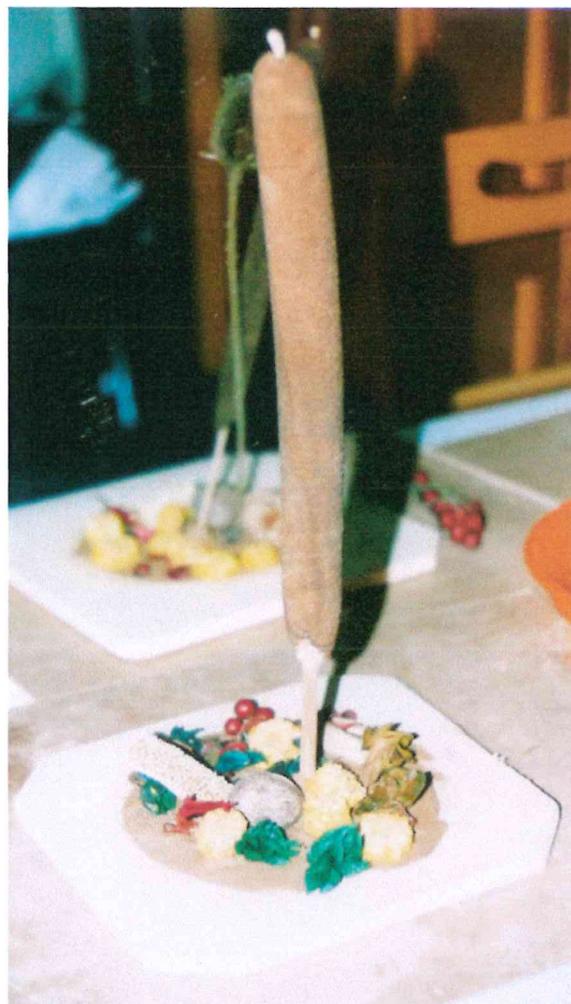
L'esperienza può essere considerata senza dubbio positiva sia per i bambini, che sono stati coinvolti in giochi di manipolazione e attività plastiche a misura di bambino, che per gli educatori che hanno potuto, attraverso la consulenza di operatori qualificati, ampliare le loro conoscenze e sperimentare approcci poco conosciuti al materiale.

E' necessario, infatti, che l'adulto stesso sia messo in condizioni di conoscere, provare e sperimentare le tecniche di lavorazione della creta, perché solo così egli potrà trasferire ai bambini le conoscenze necessarie.

In questo senso il laboratorio ha fornito agli educatori le basi per future sperimentazioni con la creta perché questa può essere utilizzata da sola, come elemento principale di un percorso, ma può essere inserita anche in molti percorsi didattici.

Esempio di utilizzo della creta nell'ambito di un percorso legato all'esplorazione ambientale e alla conoscenza degli elementi naturali.

In questo caso la formella di creta è stata utilizzata come base per creare una composizione tridimensionale assemblando materiali naturali evocativi della stagione autunnale.



Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Il laboratorio della creta

Sottotitolo:

Collocazione: El 48



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it